

«Vedrebbe però essere perduto nulla dei valori politici e morali che il P.S.D.I. ha prodotto in questi anni. Soprattutto, premere allora Saragat, che non si vorrà «cedere», non si vorrà «cedere» un passo, non si vorrà «cedere» un passo, non si vorrà «cedere» un passo...»

DUE MILIARDI E 817 MILIONI DI IMPONIBILE NUOVO RICORSO DI GIUFFRÈ contro gli accertamenti fiscali

Il capo della «Anonima banchieri» afferma di non avere mai lucrato nella sua attività

Bologna 19 gennaio, notte. Il comm. Giuffrè ha presentato un primo ricorso per un annullamento al ministero delle Finanze, contro gli accertamenti fiscali di 2 miliardi e 817 milioni di lire, che gli sono stati calcolati in un movimento di capitali intorno a una ventina di miliardi. Osservava allora, fra l'altro, il Giuffrè che la Commissione parlamentare di inchiesta aveva parlato soltanto di tre miliardi, e chiedeva come potevano conciliarsi le due cifre.

Comunicato intercorrente

Ma mentre il leader socialista democratico è stato così reciso, la direzione del partito non si è ancora ufficialmente pronunciata. Essa ha, invece, emanato un comunicato nel quale informa che i lavori della direzione continueranno domani, per dar modo a tutti i suoi membri — di cui alcuni erano oggi assenti — di partecipare, e non di essere defintivamente esclusi dal partito. «In definitiva», dice il comunicato, «la direzione continuerà a lavorare, ma in una situazione di tensione, e qualsiasi altra notizia divulgata sui lavori della direzione...»

Per i sindacalisti della U.I.L.

una dichiarazione è stata fatta in proposito dallo stesso Gianini, segretario generale della U.I.L. Il congresso di politica autonoma di alternativa democratica, ha scelto la via democratica al socialismo e rifiutato l'alleanza politica col P.C.I., ritenendo con ciò esplicitamente la propria realizzazione della prospettiva dell'allargamento delle basi democratiche della società e dell'inserimento delle masse nello Stato. La dichiarazione di Gianini è stata approvata da una commissione di lavoro di cui sono stati nominati i componenti.

«Fuori delle avventure»

Sembra che tra Fanfani e Saragat, prima della riunione odierna della direzione del P.S.D.I., si sia svolto un breve scambio di vedute sulla situazione politica dopo il congresso di Napoli, conclusosi con una conferma della collaborazione tra il P.S.D.I. e il P.S.I. con un comune giudizio negativo sulla evoluzione del P.S.I. Lo si può dedurre anche dalle parole conclusive di un editoriale sul «Popolo» di domani, in cui si auspica che la direzione ha chiesto la immediata convocazione del comitato centrale.

Il secondo ricorso contro gli accertamenti degli uffici distrettuali di Imola di Firenze, seguiti ai fini dell'imposta di Ricchezza mobile per gli anni dal '54 al '58, per un imponibile totale di due miliardi e ottocentocinquante milioni. Su questa cifra di cui dovrebbe pagare il 41 per cento.

Il ricorrente lamenta che gli accertamenti «non tengono neppure in conto l'esito dell'inchiesta parlamentare e muovono sempre dalla cifra di 20 miliardi, cifra di cui ha sempre fatto una vita modestissima e di povertà e non ha lucrato alcunché».

L'ex-capo della «Anonima banchieri» chiede che sia determinata la competenza territoriale del distretto locale

Il com. Giuffrè lamenta inoltre che, anche i diversi vescovi hanno ricevuto gli avvisi del Fisco, il quale per altissima prudenza ha accettato i lavori per la cinquantina per cento, ma non ha dato o ricevuto, moltiplicando in questo (oltre le penali) ogni debito». Nelle sue deduzioni, il ricorrente afferma inoltre che la motivazione degli accertamenti impugnati è nulla, poiché non viene fatta alcuna distinzione tra i documenti, che gli accertamenti non considerano per nulla gli effetti della inchiesta parlamentare sia per il movimento degli affari, sia per le diverse valutazioni. Il Fisco non ha tenuto conto delle ingenti somme affluite dall'estero per opere di carità e di culto «utili più al popolo che al clero».

Le luci accese

Nel pomeriggio di oggi, come ogni giorno, verso le 15.30 la domestica a mezzo servizio «Lina Elisa» era stata chiamata a fare il bagno, sulla porta della stanza da bagno, il corpo esanime della signora Sist. La giovane donna, che indossava un leggero pigiama e una «liscive» rossa ed era ricoperta da un cappottino — era morta da molte ore ed era stata uccisa con un colpo di coltello alla gola.

La discussione alla Camera sull'inchiesta parlamentare

Roma 19 gennaio, notte. La Camera affronterà mercoledì la discussione sulle mozioni relative alle conclusioni della Commissione parlamentare di inchiesta.

CESSA OGGI A MEZZANOTTE lo sciopero degli autotrasportatori

Se ne minaccia però un altro per il 29 gennaio - Situazione di disagio nei porti

Roma 19 gennaio, notte. Lo sciopero degli autotrasportatori dovrebbe protrarsi fino alle 24 di domani. Si minaccia tuttavia di nuovo lo sciopero il giorno 29, data della entrata in vigore del Codice della strada — qualora le modifiche chieste dagli autotrasportatori al Codice non vengano nel frattempo approvate. A questo riguardo, è prevista per domani la riunione congiunta delle commissioni Lavori Pubblici e Trasporti della Camera per ascoltare le conclusioni del comitato parlamentare incaricato di esaminare gli emendamenti proposti dal Governo e dai gruppi parlamentari.

Se ne minaccia però un altro per il 29 gennaio - Situazione di disagio nei porti

Roma 19 gennaio, notte. Lo sciopero degli autotrasportatori dovrebbe protrarsi fino alle 24 di domani. Si minaccia tuttavia di nuovo lo sciopero il giorno 29, data della entrata in vigore del Codice della strada — qualora le modifiche chieste dagli autotrasportatori al Codice non vengano nel frattempo approvate. A questo riguardo, è prevista per domani la riunione congiunta delle commissioni Lavori Pubblici e Trasporti della Camera per ascoltare le conclusioni del comitato parlamentare incaricato di esaminare gli emendamenti proposti dal Governo e dai gruppi parlamentari.

Se ne minaccia però un altro per il 29 gennaio - Situazione di disagio nei porti

Roma 19 gennaio, notte. Lo sciopero degli autotrasportatori dovrebbe protrarsi fino alle 24 di domani. Si minaccia tuttavia di nuovo lo sciopero il giorno 29, data della entrata in vigore del Codice della strada — qualora le modifiche chieste dagli autotrasportatori al Codice non vengano nel frattempo approvate. A questo riguardo, è prevista per domani la riunione congiunta delle commissioni Lavori Pubblici e Trasporti della Camera per ascoltare le conclusioni del comitato parlamentare incaricato di esaminare gli emendamenti proposti dal Governo e dai gruppi parlamentari.

Singolare forma di protesta dei capifamiglia di due paesi

Per la mancata sistemazione di una strada, non mandano i figli a scuola

Voghera 19 gennaio, notte. Un'insolita manifestazione di protesta nei confronti dell'amministrazione comunale di Vargi, un grosso centro della valle Staffora, è stata oggi attuata dai capifamiglia dei paesi di Albareto e Cavagnolo, frazioni dello stesso Comune. Per protesta contro la mancata esecuzione dei lavori programmati di sistemazione della strada che collega i due piccoli paesi col capoluogo, i genitori non hanno mandato stamane i loro bambini alla scuola, che è stata chiusa.

LE SCIAGURE DELLA STRADA

Quattro morti e due feriti in uno scontro sulla Firenze-Mare

Due auto si sono urtate frontalmente in una curva

Lucca, 19 gennaio, notte. Sull'autostrada Firenze-Mare all'altezza del km. 72, in località Fioletto, questa sera, alle ore 17.30 circa, quattro persone hanno perso la vita, in un incidente, mentre altre due venivano gravemente ferite all'ospedale lucchese di Campo di Marte.

NUOVO ATROCE CRIMINE A ROMA

Giovane donna trovata uccisa in casa con un colpo di coltello alla gola

Giaceva da molte ore esanime sulla soglia del bagno - Si esclude l'ipotesi del delitto a scopo di rapina - L'assassino, che non ha asportato nulla, ha avuto cura di non lasciare alcuna traccia - La vittima era sposata da otto mesi con un pilota civile

Roma 19 gennaio, notte. Un oscuro, atroce delitto impegna dal pomeriggio di oggi la polizia romana. La vittima è una donna di 25 anni, la signora Adamella Mazzuoli, nata nel 1934 ed oggi in circostanze misteriose. Si chiamava Adamella Mazzuoli, aveva 25 anni, era molto bella, aveva lavorato come parrucchiera ed era sposata da otto mesi con un pilota aeronautico Ugo Sist, un pilota delle linee aeree civili italiane che si trova attualmente in Africa. Gli ufficiali del carabinieri e funzionari della polizia mobile che si occupano delle indagini ritengono che non si possa parlare di un delitto a scopo di rapina. Una cosa è certa: l'assassino non è stato visto da nessuno (alcune ore) per far sparire ogni sua traccia e magari per munirsi di un'alibi.

Le luci accese

Nel pomeriggio di oggi, come ogni giorno, verso le 15.30 la domestica a mezzo servizio «Lina Elisa» era stata chiamata a fare il bagno, sulla porta della stanza da bagno, il corpo esanime della signora Sist. La giovane donna, che indossava un leggero pigiama e una «liscive» rossa ed era ricoperta da un cappottino — era morta da molte ore ed era stata uccisa con un colpo di coltello alla gola.

Le ultime ore

Nell'aprile dello scorso anno, dopo sei anni di fidanzamento, si era sposato con la Mazzuoli e l'aveva condotta a vivere nella sua casa di via Veturina, che egli aveva abitato per tanto tempo insieme alla famiglia di un suo collega, il comandante Gallone. L'uomo era originario di Acquapendente (Viterbo) e aveva lavorato a Roma in un'azienda di calzature come apprendista parrucchiere prima e come manichera e direttore di un negozio di calzature «Ruggero Fauro», a Parioli, poi.

La tragica notizia alla famiglia della vittima

Centeno, 19 gennaio, notte. La notizia dell'uccisione di Nella Sist Mazzuoli è giunta al maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Acquapendente nella prima serata di questo pomeriggio. Sono menzadri della podestà di Fiammata «Vindicarelli» e con il loro lavoro si sono conquistata una discreta agiatezza. Il 60 anni fa suo matrimonio è stato celebrato con una cerimonia solenne in casa vivono ora i due maschi, sposati, con le loro mogli, e questi ancora scapolo. Le figlie, di cui Nella era la più grande, sono tutte sposate e vivono altrove. I carabinieri hanno detto che Nella aveva avuto un incidente; ma il fratello e il cognato della vittima, il cognato di un normale, hanno intuito la verità e il maresciallo ha finito col confermare i loro sospetti. Anche la madre non si è lasciata ingannare dalle pietose bugie. E scoppiata in un pianto disperato: «Mia figlia non la vedrò più». Umberto Mazzuoli è rimasto, invece, come impietrito dal dolore. Non ha detto una parola, non ha versato una lacrima. Un fratello, un incursore ed un normale, sono precipitati a Roma per rivedere l'ultima volta la povera donna.

IN VALTELLINA

Un operaio affissato da una colata di sabbia

Sondrio 19 gennaio, notte. Nel cantiere dell'impresa Itiva, in località Silla di Massaniga, nell'alta Valtellina, l'operaio Otaviano Veneri Grandi, di 37 anni, da Sellano (Cosenza) stava avvitando in un altrove una colata di sabbia, quando una causa imprecisata veniva travolta schiacciato e sepolto dalla sabbia stessa. Soccorso dai compagni, il poveretto è costituito estratto dal materiale franato trasportato all'ospedale, dove è deceduto poco dopo il ricovero.

Givedì sciopero generale a Firenze per la «Galileo»

Stamane Vigorelli riceve i rappresentanti della maestranza

Firenze 19 gennaio, notte. Mentre domani mattina a Roma i rappresentanti dei lavoratori della «Galileo» avranno un colloquio col ministro Vigorelli per una esame tecnico delle cause che hanno portato alla grave vertenza, gli organizzatori sindacali fiorentini hanno deciso stasera la proclamazione di uno sciopero generale per giovedì nei settori dell'agricoltura, del commercio, dell'industria, e in quello dei servizi pubblici. La manifestazione di questa manifestazione, di protesta, una delle più gravi per la partecipazione anche dei mezzadri e dei braccianti, saranno stabilite dalle rispettive organizzazioni sindacali domani mercoledì.

IN VALTELLINA

Un operaio affissato da una colata di sabbia

Sondrio 19 gennaio, notte. Nel cantiere dell'impresa Itiva, in località Silla di Massaniga, nell'alta Valtellina, l'operaio Otaviano Veneri Grandi, di 37 anni, da Sellano (Cosenza) stava avvitando in un altrove una colata di sabbia, quando una causa imprecisata veniva travolta schiacciato e sepolto dalla sabbia stessa. Soccorso dai compagni, il poveretto è costituito estratto dal materiale franato trasportato all'ospedale, dove è deceduto poco dopo il ricovero.

LE SCIAGURE DELLA STRADA

Quattro morti e due feriti in uno scontro sulla Firenze-Mare

Due auto si sono urtate frontalmente in una curva

Lucca, 19 gennaio, notte. Sull'autostrada Firenze-Mare all'altezza del km. 72, in località Fioletto, questa sera, alle ore 17.30 circa, quattro persone hanno perso la vita, in un incidente, mentre altre due venivano gravemente ferite all'ospedale lucchese di Campo di Marte.

NUOVO ATROCE CRIMINE A ROMA

Giovane donna trovata uccisa in casa con un colpo di coltello alla gola

Giaceva da molte ore esanime sulla soglia del bagno - Si esclude l'ipotesi del delitto a scopo di rapina - L'assassino, che non ha asportato nulla, ha avuto cura di non lasciare alcuna traccia - La vittima era sposata da otto mesi con un pilota civile

Roma 19 gennaio, notte. Un oscuro, atroce delitto impegna dal pomeriggio di oggi la polizia romana. La vittima è una donna di 25 anni, la signora Adamella Mazzuoli, nata nel 1934 ed oggi in circostanze misteriose. Si chiamava Adamella Mazzuoli, aveva 25 anni, era molto bella, aveva lavorato come parrucchiera ed era sposata da otto mesi con un pilota aeronautico Ugo Sist, un pilota delle linee aeree civili italiane che si trova attualmente in Africa. Gli ufficiali del carabinieri e funzionari della polizia mobile che si occupano delle indagini ritengono che non si possa parlare di un delitto a scopo di rapina. Una cosa è certa: l'assassino non è stato visto da nessuno (alcune ore) per far sparire ogni sua traccia e magari per munirsi di un'alibi.



Adamella Mazzuoli, la giovane donna assassinata. (Teletto)

Le luci accese

Nel pomeriggio di oggi, come ogni giorno, verso le 15.30 la domestica a mezzo servizio «Lina Elisa» era stata chiamata a fare il bagno, sulla porta della stanza da bagno, il corpo esanime della signora Sist. La giovane donna, che indossava un leggero pigiama e una «liscive» rossa ed era ricoperta da un cappottino — era morta da molte ore ed era stata uccisa con un colpo di coltello alla gola.

La tragica notizia alla famiglia della vittima

Centeno, 19 gennaio, notte. La notizia dell'uccisione di Nella Sist Mazzuoli è giunta al maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Acquapendente nella prima serata di questo pomeriggio. Sono menzadri della podestà di Fiammata «Vindicarelli» e con il loro lavoro si sono conquistata una discreta agiatezza. Il 60 anni fa suo matrimonio è stato celebrato con una cerimonia solenne in casa vivono ora i due maschi, sposati, con le loro mogli, e questi ancora scapolo. Le figlie, di cui Nella era la più grande, sono tutte sposate e vivono altrove. I carabinieri hanno detto che Nella aveva avuto un incidente; ma il fratello e il cognato della vittima, il cognato di un normale, hanno intuito la verità e il maresciallo ha finito col confermare i loro sospetti. Anche la madre non si è lasciata ingannare dalle pietose bugie. E scoppiata in un pianto disperato: «Mia figlia non la vedrò più». Umberto Mazzuoli è rimasto, invece, come impietrito dal dolore. Non ha detto una parola, non ha versato una lacrima. Un fratello, un incursore ed un normale, sono precipitati a Roma per rivedere l'ultima volta la povera donna.

IN VALTELLINA

Un operaio affissato da una colata di sabbia

Sondrio 19 gennaio, notte. Nel cantiere dell'impresa Itiva, in località Silla di Massaniga, nell'alta Valtellina, l'operaio Otaviano Veneri Grandi, di 37 anni, da Sellano (Cosenza) stava avvitando in un altrove una colata di sabbia, quando una causa imprecisata veniva travolta schiacciato e sepolto dalla sabbia stessa. Soccorso dai compagni, il poveretto è costituito estratto dal materiale franato trasportato all'ospedale, dove è deceduto poco dopo il ricovero.

Givedì sciopero generale a Firenze per la «Galileo»

Stamane Vigorelli riceve i rappresentanti della maestranza

Firenze 19 gennaio, notte. Mentre domani mattina a Roma i rappresentanti dei lavoratori della «Galileo» avranno un colloquio col ministro Vigorelli per una esame tecnico delle cause che hanno portato alla grave vertenza, gli organizzatori sindacali fiorentini hanno deciso stasera la proclamazione di uno sciopero generale per giovedì nei settori dell'agricoltura, del commercio, dell'industria, e in quello dei servizi pubblici. La manifestazione di questa manifestazione, di protesta, una delle più gravi per la partecipazione anche dei mezzadri e dei braccianti, saranno stabilite dalle rispettive organizzazioni sindacali domani mercoledì.

IN VALTELLINA

Un operaio affissato da una colata di sabbia

Sondrio 19 gennaio, notte. Nel cantiere dell'impresa Itiva, in località Silla di Massaniga, nell'alta Valtellina, l'operaio Otaviano Veneri Grandi, di 37 anni, da Sellano (Cosenza) stava avvitando in un altrove una colata di sabbia, quando una causa imprecisata veniva travolta schiacciato e sepolto dalla sabbia stessa. Soccorso dai compagni, il poveretto è costituito estratto dal materiale franato trasportato all'ospedale, dove è deceduto poco dopo il ricovero.

LA SCIAGURA AVIATORIA DI GENOVA

I comandi non rispondono, gridò la Fuselli al compagno

Gonzatti è fuori pericolo - Due ipotesi sulle cause dell'incidente

Genova 19 gennaio, notte. Non è stata ancora chiarita esattamente la causa della sciagura aviatoria avvenuta nel pomeriggio di ieri nel cielo di Genova, quasi dinanzi all'imboccatura del porto. Nella sciagura, come è noto, ha perduto la vita la signorina Maria Fuselli.

Il Gonzatti è fuori pericolo - Due ipotesi sulle cause dell'incidente

Non essendo ancora stata recuperata la parte anteriore dell'aereo, insieme al motore — un motore di elicottero — un'indagine precisa delle cause della sciagura — restano, per il momento, in campo due ipotesi. Quella più probabile, per ora, è che la caduta sia stata provocata da un improvviso arresto del motore. La signorina Fuselli stava compiendo un normale volo insieme ad un giovane pilota, Franco Gonzatti, e l'apparecchio, un biplano di tipo «Cari», trovava sul mare ad un'altezza di circa centocinquanta metri.

Giovanni XXIII riceve in udienza Von Papen

Il Papa ha ricevuto questa mattina in privata udienza Von Papen, tra i due, è stato discusso il progetto per altre venti missioni.

IN UNA CONFERENZA A PADOVA

Illustrate dall'on. Barzini il giornalismo moderno

Padova 19 gennaio, notte. Stasera, al Circolo Piaromonte Artistico, l'on. Luigi Barzini ha inaugurato l'anno sociale della «Dante Alighieri» parlando sul tema: «Il giornalismo XXIII secolo». L'oratore ha parlato della situazione attuale del giornalismo, della sua crisi, della sua evoluzione, della sua funzione sociale, della sua responsabilità.

La tragica notizia alla famiglia della vittima

Centeno, 19 gennaio, notte. La notizia dell'uccisione di Nella Sist Mazzuoli è giunta al maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Acquapendente nella prima serata di questo pomeriggio. Sono menzadri della podestà di Fiammata «Vindicarelli» e con il loro lavoro si sono conquistata una discreta agiatezza. Il 60 anni fa suo matrimonio è stato celebrato con una cerimonia solenne in casa vivono ora i due maschi, sposati, con le loro mogli, e questi ancora scapolo. Le figlie, di cui Nella era la più grande, sono tutte sposate e vivono altrove. I carabinieri hanno detto che Nella aveva avuto un incidente; ma il fratello e il cognato della vittima, il cognato di un normale, hanno intuito la verità e il maresciallo ha finito col confermare i loro sospetti. Anche la madre non si è lasciata ingannare dalle pietose bugie. E scoppiata in un pianto disperato: «Mia figlia non la vedrò più». Umberto Mazzuoli è rimasto, invece, come impietrito dal dolore. Non ha detto una parola, non ha versato una lacrima. Un fratello, un incursore ed un normale, sono precipitati a Roma per rivedere l'ultima volta la povera donna.

IN VALTELLINA

Un operaio affissato da una colata di sabbia

Sondrio 19 gennaio, notte. Nel cantiere dell'impresa Itiva, in località Silla di Massaniga, nell'alta Valtellina, l'operaio Otaviano Veneri Grandi, di 37 anni, da Sellano (Cosenza) stava avvitando in un altrove una colata di sabbia, quando una causa imprecisata veniva travolta schiacciato e sepolto dalla sabbia stessa. Soccorso dai compagni, il poveretto è costituito estratto dal materiale franato trasportato all'ospedale, dove è deceduto poco dopo il ricovero.

La tragica notizia alla famiglia della vittima

Centeno, 19 gennaio, notte. La notizia dell'uccisione di Nella Sist Mazzuoli è giunta al maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Acquapendente nella prima serata di questo pomeriggio. Sono menzadri della podestà di Fiammata «Vindicarelli» e con il loro lavoro si sono conquistata una discreta agiatezza. Il 60 anni fa suo matrimonio è stato celebrato con una cerimonia solenne in casa vivono ora i due maschi, sposati, con le loro mogli, e questi ancora scapolo. Le figlie, di cui Nella era la più grande, sono tutte sposate e vivono altrove. I carabinieri hanno detto che Nella aveva avuto un incidente; ma il fratello e il cognato della vittima, il cognato di un normale, hanno intuito la verità e il maresciallo ha finito col confermare i loro sospetti. Anche la madre non si è lasciata ingannare dalle pietose bugie. E scoppiata in un pianto disperato: «Mia figlia non la vedrò più». Umberto Mazzuoli è rimasto, invece, come impietrito dal dolore. Non ha detto una parola, non ha versato una lacrima. Un fratello, un incursore ed un normale, sono precipitati a Roma per rivedere l'ultima volta la povera donna.

IN VALTELLINA

Un operaio affissato da una colata di sabbia

Sondrio 19 gennaio, notte. Nel cantiere dell'impresa Itiva, in località Silla di Massaniga, nell'alta Valtellina, l'operaio Otaviano Veneri Grandi, di 37 anni, da Sellano (Cosenza) stava avvitando in un altrove una colata di sabbia, quando una causa imprecisata veniva travolta schiacciato e sepolto dalla sabbia stessa. Soccorso dai compagni, il poveretto è costituito estratto dal materiale franato trasportato all'ospedale, dove è deceduto poco dopo il ricovero.

La tragica notizia alla famiglia della vittima

Centeno, 19 gennaio, notte. La notizia dell'uccisione di Nella Sist Mazzuoli è giunta al maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Acquapendente nella prima serata di questo pomeriggio. Sono menzadri della podestà di Fiammata «Vindicarelli» e con il loro lavoro si sono conquistata una discreta agiatezza. Il 60 anni fa suo matrimonio è stato celebrato con una cerimonia solenne in casa vivono ora i due maschi, sposati, con le loro mogli, e questi ancora scapolo. Le figlie, di cui Nella era la più grande, sono tutte sposate e vivono altrove. I carabinieri hanno detto che Nella aveva avuto un incidente; ma il fratello e il cognato della vittima, il cognato di un normale, hanno intuito la verità e il maresciallo ha finito col confermare i loro sospetti. Anche la madre non si è lasciata ingannare dalle pietose bugie. E scoppiata in un pianto disperato: «Mia figlia non la vedrò più». Umberto Mazzuoli è rimasto, invece, come impietrito dal dolore. Non ha detto una parola, non ha versato una lacrima. Un fratello, un incursore ed un normale, sono precipitati a Roma per rivedere l'ultima volta la povera donna.

IN VALTELLINA

Un operaio affissato da una colata di sabbia

Sondrio 19 gennaio, notte. Nel cantiere dell'impresa Itiva, in località Silla di Massaniga, nell'alta Valtellina, l'operaio Otaviano Veneri Grandi, di 37 anni, da Sellano (Cosenza) stava avvitando in un altrove una colata di sabbia, quando una causa imprecisata veniva travolta schiacciato e sepolto dalla sabbia stessa. Soccorso dai compagni, il poveretto è costituito estratto dal materiale franato trasportato all'ospedale, dove è deceduto poco dopo il ricovero.

La tragica notizia alla famiglia della vittima

Centeno, 19 gennaio, notte. La notizia dell'uccisione di Nella Sist Mazzuoli è giunta al maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Acquapendente nella prima serata di questo pomeriggio. Sono menzadri della podestà di Fiammata «Vindicarelli» e con il loro lavoro si sono conquistata una discreta agiatezza. Il 60 anni fa suo matrimonio è stato celebrato con una cerimonia solenne in casa vivono ora i due maschi, sposati, con le loro mogli, e questi ancora scapolo. Le figlie, di cui Nella era la più grande, sono tutte sposate e vivono altrove. I carabinieri hanno detto che Nella aveva avuto un incidente; ma il fratello e il cognato della vittima, il cognato di un normale, hanno intuito la verità e il maresciallo ha finito col confermare i loro sospetti. Anche la madre non si è lasciata ingannare dalle pietose bugie. E scoppiata in un pianto disperato: «Mia figlia non la vedrò più». Umberto Mazzuoli è rimasto, invece, come impietrito dal dolore. Non ha detto una parola, non ha versato una lacrima. Un fratello, un incursore ed un normale, sono precipitati a Roma per rivedere l'ultima volta la povera donna.

IN VALTELLINA

Un operaio affissato da una colata di sabbia

Sondrio 19 gennaio, notte. Nel cantiere dell'impresa Itiva, in località Silla di Massaniga, nell'alta Valtellina, l'operaio Otaviano Veneri Grandi, di 37 anni, da Sellano (Cosenza) stava avvitando in un altrove una colata di sabbia, quando una causa imprecisata veniva travolta schiacciato e sepolto dalla sabbia stessa. Soccorso dai compagni, il poveretto è costituito estratto dal materiale franato trasportato all'ospedale, dove è deceduto poco dopo il ricovero.

La tragica notizia alla famiglia della vittima

Centeno, 19 gennaio, notte. La notizia dell'uccisione di Nella Sist Mazzuoli è giunta al maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Acquapendente nella prima serata di questo pomeriggio. Sono menzadri della podestà di Fiammata «Vindicarelli» e con il loro lavoro si sono conquistata una discreta agiatezza. Il 60 anni fa suo matrimonio è stato celebrato con una cerimonia solenne in casa vivono ora i due maschi, sposati, con le loro mogli, e questi ancora scapolo. Le figlie, di cui Nella era la più grande, sono tutte sposate e vivono altrove. I carabinieri hanno detto che Nella aveva avuto un incidente; ma il fratello e il cognato della vittima, il cognato di un normale, hanno intuito la verità e il maresciallo ha finito col confermare i loro sospetti. Anche la madre non si è lasciata ingannare dalle pietose bugie. E scoppiata in un pianto disperato: «Mia figlia non la vedrò più». Umberto Mazzuoli è rimasto, invece, come impietrito dal dolore. Non ha detto una parola, non ha versato una lacrima. Un fratello, un incursore ed un normale, sono precipitati a Roma per rivedere l'ultima volta la povera donna.

IN VALTELLINA

Un operaio affissato da una colata di sabbia

Sondrio 19 gennaio, notte. Nel cantiere dell'impresa Itiva, in località Silla di Massaniga, nell'alta Valtellina, l'operaio Otaviano Veneri Grandi, di 37 anni, da Sellano (Cosenza) stava avvitando in un altrove una colata di sabbia, quando una causa imprecisata veniva travolta schiacciato e sepolto dalla sabbia stessa. Soccorso dai compagni, il poveretto è costituito estratto dal materiale franato trasportato all'ospedale, dove è deceduto poco dopo il ricovero.

La tragica notizia alla famiglia della vittima

Centeno, 19 gennaio, notte. La notizia dell'uccisione di Nella Sist Mazzuoli è giunta al maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Acquapendente nella prima serata di questo pomeriggio. Sono menzadri della podestà di Fiammata «Vindicarelli» e con il loro lavoro si sono conquistata una discreta agiatezza. Il 60 anni fa suo matrimonio è stato celebrato con una cerimonia solenne in casa vivono ora i due maschi, sposati, con le loro mogli, e questi ancora scapolo. Le figlie, di cui Nella era la più grande, sono tutte sposate e vivono altrove. I carabinieri hanno detto che Nella aveva avuto un incidente; ma il fratello e il cognato della vittima, il cognato di un normale, hanno intuito la verità e il maresciallo ha finito col confermare i loro sospetti. Anche la madre non si è lasciata ingannare dalle pietose bugie. E scoppiata in un pianto disperato: «Mia figlia non la vedrò più». Umberto Mazzuoli è rimasto, invece, come impietrito dal dolore. Non ha detto una parola, non ha versato una lacrima. Un fratello, un incursore ed un normale, sono precipitati a Roma per rivedere l'ultima volta la povera donna.

IN VALTELLINA

Un operaio affissato da una colata di sabbia

Sondrio 19 gennaio, notte. Nel cantiere dell'impresa Itiva, in località Silla di Massaniga, nell'alta Valtellina, l'operaio Otaviano Veneri Grandi, di 37 anni, da Sellano (Cosenza) stava avvitando in un altrove una colata di sabbia, quando una causa imprecisata veniva travolta schiacciato e sepolto dalla sabbia stessa. Soccorso dai compagni, il poveretto è costituito estratto dal materiale franato trasportato all'ospedale, dove è deceduto poco dopo il ricovero.

La tragica notizia alla famiglia della vittima

Centeno, 19 gennaio, notte. La notizia dell'uccisione di Nella Sist Mazzuoli è giunta al maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Acquapendente nella prima serata di questo pomeriggio. Sono menzadri della podestà di Fiammata «Vindicarelli» e con il loro lavoro si sono conquistata una discreta agiatezza. Il 60 anni fa suo matrimonio è stato celebrato con una cerimonia solenne in casa vivono ora i due maschi, sposati, con le loro mogli, e questi ancora scapolo. Le figlie, di cui Nella era la più grande, sono tutte sposate e vivono altrove. I carabinieri hanno detto che Nella aveva avuto un incidente; ma il fratello e il cognato della vittima, il cognato di un normale, hanno intuito la verità e il maresciallo ha finito col confermare i loro sospetti. Anche la madre non si è lasciata ingannare dalle pietose bugie. E scoppiata in un pianto disperato: «Mia figlia non la vedrò più». Umberto Mazzuoli è rimasto, invece, come impietrito dal dolore. Non ha detto una parola, non ha versato una lacrima. Un fratello, un incursore ed un normale, sono precipitati a Roma per rivedere l'ultima volta la povera donna.

IN VALTELLINA</